



Concluse le premiazioni al Primo Contest Internazionale.

Il 6 gennaio la Befana non ha portato la sua calza con dolcetti e carbone a due studentesse del Liceo Artistico "Calcagnadoro" di Rieti, ma due inaspettati e graditi assegni. Elisa Putignani con l'opera intitolata "Il Primo Presepe in scena" e Sara Innocenti con l'opera "Natività reatina" si sono aggiudicate rispettivamente il II e il III Premio al 1° Contest Internazionale di Arte Presepiale finalizzato alla realizzazione di presepi artigianali artistici.

La premiazione è avvenuta nella Chiesa di San Domenico a Rieti, città per la prima volta disseminata di tanti Presepi in ogni angolo urbano di significato culturale, al punto da invogliare tutti a compiere un cammino di scoperta: da Greccio il percorso ha portato a Rieti, dove nella Chiesa di S. Domenico e negli attigui Chiostro ed Oratorio, è iniziato il circuito cittadino di visita alle esposizioni di Presepi ospitate in tutte le chiese e palazzi cittadini.

Il concorso, inserito nel progetto "La Valle del Primo Presepe" e promosso dalla Chiesa di Rieti con i Comuni di Greccio e Rieti, con il sostegno della Fondazione Varrone, la partnership di Autostrade per l'Italia e Regione Lazio e la partecipazione di Confcommercio, Associazione Italiana Amici del Presepio e Fondaco, è stato ideato per riscoprire l'identità e l'originalità del territorio reatino a partire

dalla prospettiva francescana della mangiatoia e del Bambino. La vera mangiatoia della grotta, così come la raccontano i Sacri testi, non era soltanto un segno più forte della miseria e umiltà che dovevano accompagnare la nascita di Gesù, ma era soprattutto un simbolo profetico del suo futuro destino.

Le valenti studentesse a cui è stato assegnato l'importante riconoscimento hanno inoltre ricevuto un'altra soddisfazione: la loro creazione artistica figurerà tra i presepi storici della mostra permanente allestita nel Santuario e nel Museo Internazionale dei Presepi di Greccio.

I gruppi scultorei e i gruppi di figure creati da Elisa e Sara hanno convinto la giuria per la semplicità e sincerità dell'idea, capace di comunicare la bellezza insita nella nascita nella sua essenza e nel ricordare l'immagine potente del Primo Presepe messo in scena da San Francesco a Greccio, straordinariamente interpretato per la prima volta da Giotto nel celebre affresco della Basilica di Assisi. Il Primo Presepe in scena (II premio) prende spunto dall'episodio dell'autunno del 1223, quando Francesco si trovava a Roma in attesa dell'approvazione della Regola definitiva scritta per i suoi frati che aveva presentato al Pontefice Onorio III. Francesco, durante una udienza pontificia, chiese al Papa il permesso di poter rappresentare la Natività. E così fu. Dopo un viaggio in Palestina, Francesco, era rimasto infatti molto impressionato e aveva conservato una speciale predilezione per il Natale: Greccio, come dichiarò lui stesso, gli ricordava emotivamente Betlemme. E questo Elisa ha voluto ricordare nel suo presepe fatto di semplice e assoluta grazia scenico-espressiva.